

gliato 5 o 600 nomi. Però io domando all'onorevole guardasigilli, perchè e come si riuniscano in due fratelli queste due cariche che, secondo me, stando allo spirito della legge, dovrebbero essere incompatibili, cioè un ufficio di prima istanza ed un ufficio di seconda istanza.

Io sono stato il primo ad avvertire colui che ne faceva pel primo la proposta, che tutto ciò suonava sgradevole, per non dir altro, a quel Comune. Ed i miei amici di là dicevano: Se a noi preme moltissimo che il Ministero sia composto degli uomini che ora siedono al potere; se ci preme di sostenere tutte le istituzioni; ci preme però soprattutto di avere un buon sindaco, un buon consigliere provinciale, un buon conciliatore, che per noi oggi è il magistrato che riassume in sé il novanta per cento delle cause che si affidano alla giustizia.

Onorevole ministro, non credo che darà torto a quegli amici, che con dolore osservavano che queste cariche si accentravano in due sole persone: due fratelli avvocati, consiglieri ed assessori comunali, uno presidente della Congregazione di carità, un altro consigliere e deputato provinciale. Non ci mancava altro che affidare ad uno di essi la giustizia del Comune, e questo fu fatto.

Io non ho mosso l'interrogazione unicamente per sapere se la cosa sia compatibile, ma per domandare al ministro se intende di metter riparo a questo inconveniente, che non è stato previsto dalla legge, perchè non si poteva ritenere giammai che, essendo tanti i chiamati, quelli proprio fossero gli eletti. E se il ministro crederà in sua facoltà di togliere questo inconveniente, io gli sarò grato, e più ancora gli sarò grato se vorrà andare a fondo di questo interrogativo per sapere per qual ragione chi proponeva da principio questi due fratelli, nonostante i richiami degli amici e nonostante i richiami miei, si fosse assolutamente impuntato poco correttamente a voler proporre quei due fratelli in quel Comune negli uffici giudiziari.

Non ho altro da dire.

Verificazione di poteri.

Presidente. L'ordine del giorno reca la verificazione di poteri.

Per la elezione del collegio di Treviso, avvenuta il 13 febbraio 1893 nella persona del

commendatore Giacomelli, la Giunta propone l'annullamento.

Se non vi sono osservazioni in contrario, pongo a partito la proposta della Giunta.

(È approvata).

Dichiaro vacante il seggio elettorale del collegio di Treviso.

Viene ora l'altra elezione contestata del collegio di Ferrara, rispetto alla quale la Giunta propone la convalidazione in persona dell'onorevole Cavalieri.

Se non vi sono osservazioni in contrario e niuno chiede di parlare, pongo a partito anche questa conclusione della Giunta.

(È approvata).

Mozione del deputato Guelpa

Presidente. Ora l'ordine del giorno reca il seguito dello svolgimento di una mozione del deputato Guelpa.

L'onorevole ministro del tesoro ha facoltà di parlare.

Grimaldi, ministro del tesoro. Io ho il dovere di discorrere sulla mozione dell'onorevole deputato Guelpa da lui svolta con eloquenti parole nella seduta del 2 febbraio corrente. Per dimostrare all'onorevole Guelpa ed alla Camera l'attenzione che ho prestata al discorso di lui, mi permetto di riassumerlo; poichè il riassunto servirà anche a nettamente esporre le intenzioni del Governo sulla sua mozione.

L'onorevole Guelpa disse che i bilanci moderni tendono ad aggravare più sulle imposte dirette e meno sui consumi.

Ricordò all'uopo le parole proferite dall'onorevole presidente del Consiglio, allora deputato, nella seduta del 16 marzo 1892. Soggiunse che ogni sistema finanziario in Europa è a base di politica, e che in Italia al sistema finanziario a base di politica successe il sistema finanziario a base di onore. Disse in seguito che a questa doppia specie di bilancio è necessità sostituire un sistema finanziario a base di giustizia. Disse all'uopo che la proporzionalità, che informa il nostro sistema tributario, non giova a questo sentimento di giustizia, al quale invece giova moltissimo il sistema progressivo. Si fermò sul sistema progressivo, e disse che ora questo può essere giudicato, inquantochè non